GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 5 APRILE — NUM. 80

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri il senatore Casati dichiarò a nome del senatore Lampertico di mantenere la domanda d'interpellanza sulla istituzione del Ministero del Tesoro, e vi rispose il Ministro delle Finanze invitando a differirla dopo esauriti gli studi della Commissione recentemente nominata in proposito. Il Presidente rese poi conto del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione che le presentava l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il Ministro delle Finanze presentò quindi il progetto di legge approvato dalla Camera elettiva sul trattato di commercio colla Francia, e, sulla proposta dei senatori Torelli e Verga C., venne deferito al Presidente l'incarico di nominare una Giunta di sette membri per esaminarlo. Nella stessa seduta, dopo la comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi senatori Bruzzo e Corti, si passò alla convalidazione dei loro titoli e alla prestazione del giuramento.

Commissione nominata dal Presidente in seguito a delegazione del Senato, per l'esame del Trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia il 6 luglio 1877:

Senatori: Boccardo — Brioschi — Cacace — Corsi Tommaso — Cusa — Rossi Alessandro — Vitelleschi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono dirette ai Ministri della Guerra, delle Finanze e di Grazia e Giustizia interrogazioni dai deputati Manfrin, Longo e Martelli; dal deputato Manfrin sulle servitù militari nell'estuario veneto; dal deputato Longo intorno alla costruzione in Catania di un edifizio ad uso di dogana; dal deputato Martelli riguardo ai provvedimenti presi verso il procuratore del Re a Piacenza in occasione del processo Filippone. Rispostosi dai Ministri a queste interrogazioni, ad alcune parti dell'ultima delle quali rispose pure il deputato Mancini, vennero svolte e prese in considerazione due proposte di legge: una del deputato Martelli relativa all'ordinamento, alla procedura, competenza e tariffa giudiziaria; l'altra del deputato Vollaro riguardo alla istituzione del credito fondiario.

Si deliberò quindi di non accettare la dimissione dall'ufficio di commissari del bilancio, che avevano dato i deputati Sella, Minghetti, Maurogònato, Corbetta, Varè, Zanolini, Manfrin; e di non ammettere un'interpellanza sui provvedimenti presi verso il cav. Marini, già procuratore del Re in Piacenza, che il deputato Martelli aveva fatto seguire alla sua interrogazione.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra:

Leva militare sui giovani nati nel 1858;

Spesa pel compimento della carta generale d'Italia.

Dal Ministro delle Finanze:

Costruzione di un edifizio ad uso di dogana in Catania;

Contratti col municipio di Messina per la costruzione di una dogana, di magazzini generali, e per lavori nel porto.

Dal Ministro dell'Interno:

Erezione di un monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime nelle provincie napolitane e siciliane.

Con decreto Reale del 31 marzo 1878 il comm. dott. Luigi Bennati, Direttore Generale delle Gabelle, che col Regio decreto 18 novembre 1877 era stato temporaneamente incaricato delle funzioni di Segretario Generale del Ministero delle Finanze, cessa da quell'incarico.

Con altro decreto Reale della stessa data l'onor. Carlo Leardi, deputato al Parlamento Nazionale, fu nominato Segretario Generale del Ministero delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 30 dicembre:

A grand'uffiziale:

Carchidio-Malavolti cav. Orlando, tenente generale, comandante la divisione militare di Bari;
Ratti cav. Giuseppe, id. id. di Chieti;
De Vecchi nob. Ezio, id. id. di Firenze;
Bocca cav. Teresio, id. id. di Perugia;
Driquet cav. Edoardo, id. id. di Palermo;
Quaglia cav. Giovanni, id., membro del Comitato d'artiglieria e genio;
Lanzavecchia di Buri cav. Giuseppe, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea.

A commendatore:

Consalvo cav. Luigi, maggior generale, comandante la Scuola di guerra;
Biandrà di Reaglie cav. Carlo, id. id. territoriale d'artiglieria in Napoli;
Colli di Felizzano cav. Corrado, id. id. la 9ª brigata di cavalleria;
Grassi cav. Giovanni, id. id. territoriale d'artiglieria in Verona;
Bozzani cav. Frencesco, id., membro del Comitato di artiglieria e genio;
Rolandi cav. Gerolamo, id., comandante territoriale di artiglieria in Torino;
Ricci cav. Agostino, id., id. la 2ª brigata di fanteria;
Mayo cav. Emerico, id., dirett. dell'Istituto topografico militare;
Girola cav. Luigi, id., comandante la 28ª brigata di fanteria;
Primerano cav. Domenico, id., segretario generale al Ministero della Guerra;
Chiron cav. Francesco, id., comandante la 1ª brigata di fanteria;
Caccialupi cav. Gaetano, id., id. la 29ª id. id.;
Sironi cav. Giovanni, id., id. la 38ª id. id.;
Colli di Felizzano cav. Giuseppe, id., id. la 7ª brigata di cavalleria;
Baulina cav. Giovanni, id., id. la 24ª brigata di fanteria;
Chiarle cav. Vittorio, id., id. la 21ª id. id.;
Massari cav. Michele, id., id. la 9ª id. id.;
Manticelli cav. Virginio, id., id. territoriale d'artigl. in Roma;
Carbonazzi cav. Giovanni, id., id. la 36ª brigata di fanteria;
Nagle cav. Gaetano, id., membro del Comitato di artiglieria e genio;
Civalieri-Inviziati di Masio conte Annibale, colonnello, comandante superiore dei distretti nella divisione di Padova;
Calcagnini-Estense marchese Celio, id., id. il 10ª reggimento bersaglieri;
Alfieri cav. Cesare, id., id. il 4º reggimento fanteria;
Robaudi cav. Vincenzo, id., id. il distretto militare di Novara;
Bavastro cav. Gio. Battista, id., id. superiore dei distretti nella divisione di Chieti;
Rossi cav. Federico. id., id. il 30º reggimento fanteria;
Bertolè-Viale cav. Francesco, id., id. il 6º id. id.;
Sibué du Col cav. Antonio, colonnello nella riserva;
Farcito di Vinea cav. Ernesto, id.;
Audisio cav. Faustino, id.

Ad uffiziale:

Genè cav. Carlo, colonnello capo di stato maggiore del VI corpo d'armata;
Coda-Canati cav. Giovanni, id. comandante il 32º regg. fanteria;
Serafini cav. Bernardino, id. id. il 9º id. id.;
Damis cav. Pietro, id. id. l'11º id. id.;
Lencisa cav. Faustino, id. id. il 35º id. id.;
Cianciolo cav. Vincenzo, id. id. il 66º id. id.;
Beltrami cav. Carlo, id. direttore della fonderia in Napoli;
Taffini-d'Acceglio marchese Luigi, id. comandante il 2º reggimento artiglieria;
Costetti cav. Petronio, id. medico direttore di sanità militare in Bologna;
Baroffio cav. Felice, id. id. id. in Firenze;
Rossi cav. Augusto, tenente colonnello distretto militare di Roma;
Resta cav. Camillo, id. arma di cavalleria;
Palma di Borgofranco cav. Flaminio, maggior generale di riserva;
Novi cav. Giuseppe, maggiore in ritiro;
Bellini cav. Luigi, tenente colonnello in ritiro;
Abate cav. Luigi, id. di stato maggiore;
Testafochi cav. Edoardo, id. nell'8º regg. bersaglieri;
Cadolini cav. Achille, maggiore nel 2º reggimento id.

A cavaliere:

Simoni Enrico, capitano nei carabinieri Reali (leg. di Venezia);
Cane Andrea, id. nel reggimento cavalleria Caserta;
Zenati Antonio, id. nel distretto militare di Siena;
Astor Vincenzo, id. nel 4º reggimento fanteria;
Fanfani Luigi, id. nel 27º id. id.;
Costa Carlo, id. nell'arma di artiglieria;
Ara Alberto, id. id.;
Buffrini Pietro, id. id.;
Bernardi Michele, id. id.;
Carle Luigi, id. id.;
Pasquali Gaetano, capitano commissario nel corpo del Commissariato militare;
Masillo Alassandro, capitano commissario id.;
Carletti Enrico, farmacista principale nel personale farmaceutico militare;
Chabrand Federico, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili;
Bocchino Alessandro, id. id.;
Bugamelli Tito, id. id.;
Lucci Vincenzo, ingegnere geografo di 1ª classe nell'Istituto topografico militare;
Zamboni cav. Giuseppe, tenente colonnello in ritiro;
Boselli nob. Antonio, maggiore nel 40º reggimento di fanteria;
Lanfranco Pietro, id. di artiglieria;
Lodi Giovanni, id. del genio;
De Rossi Pasquale, capitano di fanteria, istruttore al tribunale militare di Napoli;
De Nobili Giuseppe, id. nel 2º reggimento bersaglieri;
Federici Scipione, id. nel 4º id.;
Luzzago cav. Costanzo, id. di cavalleria, istruttore di equitazione presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio;
Ruiz Ignazio, id. di artiglieria;
Buonocore Gabriele, id. id.;
Avogadro di Quinto cav. Amedeo, id. id.;
Anderloni Giovanni, id. del genio;
Truffi Ercole, capitano medico nel corpo sanitario militare;
Stainl Francesco, id. di riserva;
Montieone Domenico, id.;
Bergamini Ilario, capitano commissario di riserva;
Abrate Giacomo, farmacista principale militare;
Aymasso Alessandro, id.;
Giacchetti Giovanni, contabile principale di 2ª classe a riposo;
Colucci Taddeo, controllore di contabilità presso l'Orfanotrofio militare di Napoli;
Ubertis Eugenio, tenente nel 5º reggimento bersaglieri;
Facchinetti Luigi, capomusica in ritiro;
Barisone Secondo, id.;

Tadolini Dioneo, capitano commissario;
Origo Cesare, maggiore nei carabinieri Reali (legione di Napoli);
Bonelli-Bocca Pietro, id. id. (id. Piacenza);
Fassi Massimiliano, id. 63° regg. fanteria;
Kerbaker Luigi, id. 3° id. id.;
Giordanello Virginio, id. 11° id. id.;
Camoletto Giuseppe, id. 56° id. id.;
Ferrero Egidio, id. 60° id. id.;
Drompt Giuseppe, id. 35° id. id.;
Clerc Basilio, id. 76° id. id.;
Parvopassu Alfredo, id. 2° id. id.;
Devecchi-Pellati Pietro, id. 4° id. bersaglieri;
Cattapani Lorenzo, id. 78° id. fanteria;
Rossi Olinto, id. 34° id. id.;
Roisecco Giulio, id. 40° id. id.;
Uberti Vincenzo, id. reggimento cavalleria Genova (4°);
Cesati bar. Massimiliano, id. id. Caserta (17°);
Gerini Pietro, id. id. Piacenza (18°);
Piovano Giovanni, id. id. Genova (4°);
Rovere Giuseppe, id. arma d'artiglieria;
Albertelli Ciro, id. id.;
Carrara Leopoldo, id. id.;
De Viry Edmondo, id. id.;
Boselli Fabio, id. id.;
Borgetti Giuseppe, id. id.;
Davico cav. Virginio, maggiore medico corpo di sanità militare;
Bianchi Cesare, id. commissario corpo Commissariato militare;
Signorile Carlo, id. veterinario corpo veterinario militare;
Tesio Giuseppe, id. contabile corpo contabile militare;
Gaminara Natale, id. id. id.;
Molinari Carlo, id. id. id.;
Lolli avv. Luigi, avvocato fiscale militare di 3ª classe, giustizia militare;
Nelli avv. Francesco, id. id.;
Pancrazi avv. Edoardo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCXXXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Visto l'atto verbale con cui il Consiglio comunale di Santeramo in Colle, in adunanza del 3 gennaio 1871, deliberava d'invertire quel Monte frumentario nella costituzione di una Cassa di depositi e prestiti a favore della classe meno agiata, e specialmente dell'agricola;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Bari;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia da erigersi, deliberato dal Consiglio comunale in adunanza del 12 agosto 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Santeramo in Colle (Bari) è invertito in una Cassa di depositi e prestiti a favore della classe meno agiata, e specialmente dell'agricola.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal nostro Ministro predetto il relativo statuto organico, deliberato dal Consiglio comunale in adunanza del 12 agosto 1876, e composto di quarantasette articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Ministeriali del 12, 16, 18 e 22 gennaio 1878:
Filiti Alfonso Maria, ispettore a Modica, traslocato ad Alcamo;
Calì Giovanni, id. ad Alcamo, id. a Modica;
Stabilini Isidoro, ricevitore del Registro a Castiglione del Lago, traslocato a Palestrina;
Grimaldi Guido, id. a Narni, id. a Castiglione del Lago;
Gandini Giovanni, id. a Notaresco, id. a Narni;
Martire Giuseppe, id. a Palazzolo Acreide, id. a Bivona;
Inzolera Francesco, id. a Trecastagne, id. a Racalmuto;
Varino Giovanni, id. a Bomba, id. ad Asiago;
Pastore Pietro, id. a Castelbaronia, id. a Marostica;
Braghenti Giuseppe, id. sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Morgex.

Per RR. decreti del 23 gennaio 1878:
Andrietti Abbondio, ispettore a Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Bondini Luigi, conservatore delle Ipoteche di Ascoli Piceno, collocato a riposo;
Forlico Pietro, ricevitore del Demanio in disponibilità, richiamato in servizio a Venezia.

Per decreti Ministeriali del 28 gennaio 1878:
Canubi Carlo, ricevitore del Registro a Trino, traslocato a Borgo S. Dalmazzo;
Quaglia Angelo, id. a Borgo S. Dalmazzo, id. a Trino;
Signoris Giovanni, id. a Borgomanero, id. a Camerino;
Busti Alessandro, id. a Mesagne, id. a Borgomanero.

Per R. decreto del 3 febbraio 1878:
Proglio Federico, conservatore delle Ipoteche a Vercelli, collocato a riposo.

Per decreto Ministerale del 5 febbraio 1878:
Macagno Edoardo, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio a Salemi.

Per R. decreto del 10 febbraio 1878:
De Martino Luigi, ricevitore del Registro, sospeso dal servizio, destituito dall'impiego con perdita del diritto a pensione.

Per decreti Ministeriali del 12, 18 e 19 febbraio 1878:
Andreotti Giuseppe, ricevitore del Registro, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Castelbaronia;
Colli Pietro, ispettore a Ferrara, traslocato a Pavia;
Chiartosio Quintino, id. a Catanzaro, id. a Ferrara;
Rambaldi Giuseppe, id. a Cerreto Sannita, id. a Catanzaro;
Milone Gaetano, id. a Fiorenzuola, id. a Cerreto Sannita;
Armandis Giacinto, id. a Nicastro, id. a Fiorenzuola;
Lanzavecchia Vincenzo, ricevitore del Registro a Barga, id. a Cittadella;
Lizier Vincenzo, id. a S. Vito al Tagliamento, id. a Feltre;

Bonifacio Achille, id. a Chiavenna, id. a S. Vito al Tagliamento;
Belloni Giuseppe, id. a Varzi, id. a Chiavenna.

Per R. decreto del 21 febbraio 1878:

Guala Carlo, ricevitore del Registro a Segni, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 27 e 28 febbraio 1878:

Jona Marco, ricevitore del Registro a Zogno, traslocato a Sarnano;
Bosio Tranquillo, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Zogno;
Baffico Pietro, id. a Cagliari, traslocato a Palermo (2° Ufficio del Demanio);
Bernardi Giovanni, id. a Morbegno, id. a Cagliari (Ufficio del Demanio).

Disposizioni *fatte nel personale delle Intendenze di finanza*:

Per decreti Ministeriali del 27 febbraio e 1° marzo 1878:

Piovano cav. Lorenzo, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Massa, traslocato in quella di Ascoli;
Gariboldi Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Lucca, id. di Venezia.

Per decreti Reali e Ministeriali del 7 marzo 1878:

Tobone Giovanni, vicesegretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Torino;
Giraldi Francesco, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Martello Emilio, brigadiere nel corpo delle guardie doganali, nominato ufficiale di archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Como.

Per decreti Reali del 10 marzo 1878:

Pittoni Leonardo, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Siracusa;
Viganò Stefano, id. di 2ª classe id. di Girgenti, id. id. ivi;
Dolce Carlo, già esattore delle imposte, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Ascoli;
Capo Gennaro, id. di 4ª classe, id. di Caltanissetta.

Per decreti Ministeriali dell'11, 12 e 13 marzo 1878:

Galli Gallo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cuneo, traslocato in quella di Milano;
Montaldi cav. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe id. di Pisa, id. di Genova;
Floris Nieddu avv. Simone, id. id. di 2ª classe id. di Siracusa, id. di Pisa;
Sala Antonio, computista di 1ª classe id. di Cremona, id. di Milano;
Pampuri Gaetano, id. id. di Palermo, id. di Lecce;
Celotti Napoleone, id. id. di Novara, id. di Campobasso;
Vigliani Pietro, id. di 2ª classe id. di Genova, id. di Novara;
Bacchetti Giuseppe, id. id. di Massa, id. di Cremona;
Tessera Stefano, id. id. di Pisa, id. di Campobasso:
Bergoglio Eugenio, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Novara, id. di Genova;
Trasino Lazzaro, id. di 3ª classe id. di Cagliari, id. di Porto Maurizio;
Pontieri Eugenio, id. id. di Teramo, id. di Reggio Calabria;
Carrucciù Fedele, id. di 4ª classe id. di Sassari, id. di Massa;
Pozzi Luigi, id. id. di Aquila, id. di Lecce;
Moro Ercole, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Campobasso.

Per R. decreto del 14 marzo 1878:

Tibaldini cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 16, 19 e 20 marzo 1878:

Motta Michele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Caserta, traslocato in quella di Potenza;
Morici Salvatore, id. id. di Potenza, id. di Caserta;
Felicetti Antonio, id. id. di Pisa, id. di Firenze;
Criscuolo Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Caserta, id. di Napoli;
Barozzi cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe id. di Genova, id. di Roma;
Botto Giacomo, ragioniere di 2ª classe id. di Bari, id. di Torino;
Patetta Costantino, id. id. di Ravenna, id. di Roma;
Bertani Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Trapani, id di Bari;
De Jorio Michele, id. id. di Napoli, id. di Roma;
Marchese Alessandro, id. id. di Napoli, id. di Genova;
Granata Salvatore, id. id. di Caserta, id. di Napoli;
Bianchi Candido, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Catania, id. di Treviso.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 27 gennaio 1878:

Taddei Giovanni, vicepretore del mandamento di Carpineto, nominato pretore del mandamento di Corniglio con lo stipendio di lire 2000;
Monassi Domenico, id. di Gemona, id. di Martana id. id. 2000;
Salvioli Giovanni, pretore del mandamento di Martano, applicato al tribunale civile e correzionale di Venezia, tramutato al mandamento di Ustica, rimanendo ferma la sua applicazione al tribunale civile e correzionale di Venezia;
Chierighin Nicolò, id. di Asiago, id. di Thiene;
Cicarelli Carlo Gaetano, id. di Vinchiaturo, id. di S. Giovanni in Galdo;
Pinzolo Francesco, id. di S. Giovanni in Galdo, id. di Vinchiaturo;
Licheri Marras Bachisio, id. di Orani, id. di Dorgali;
Boi Vittorio, id. di Dorgali, id. di Orani;
Floris Luigi, id. di Gavoi, id. di Fonni;
Codde Agostino, uditore e vicepretore del mandamento di Fonni, coll'incarico di reggere l'ufficio, id. di Gavoi, collo stesso incarico;
Costa De Arca Antonino, vicepretore del mandamento di Sorgono, nominato pretore dello stesso mandamento di Sorgono con lire 2000;
Tommasi Silvio, pretore del mandamento 6° di Roma, tramutato al 3° mandamento di Roma;
Goffredo Luigi, pretore del mandamento di San Carlo all'Arena di Napoli, id. al mandamento Stella di Napoli;
Orlando Francesco, id. di Castellammare di Stabia, id. al mandamento di San Carlo all'Arena di Napoli;
Miletti Francesco, id. di Ottajano, id. di Castellammare di Stabia;
Belsani Bonifacio, id. di Vitulano, id. di Ottajano;
Passaro Salvatore, id. di Calabritto, id. di Vitulano;
Moriondo Luigi, nominato vicepretore del mandamento Prè in Genova;
Bonazzi Gerolamo, uditore applicato alla R. procura di Brescia, destinato ad esercitare l'ufficio di vicepretore nel 2° mandamento di Brescia;
Liberatore Francesco, id. alla procura generale di Napoli, id. id. di Laviano;
Zuzzi Pietro, uditore applicato all'ufficio dell'avvocato erariale in Venezia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Venezia;
Guerrasio Luigi, pretore del mandamento di Montecorvino, tramutato al mandamento di Salerno;
Montavon Luigi, id., destinato al mandamento di Ariano, collocato a riposo a sua domanda dal 1° dicembre 1877;

Veniero Gio. Battista, vicepretore del mandamento di Sciacca, dispensato da ulteriore servizio;

Ghio Giovanni, id. del 2° mandamento di Bergamo, id. id. a sua domanda;

Belli Carlo, id. del 1° mandamento di Pavia, id. id. id.

Con decreti del 31 gennaio 1878:

Rascio Giuseppe, vicepretore del mandamento di Pollica, destinato nella stessa qualità a reggere la pretura di Tursi;

Bruni Tommaso, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Potenza, destinato ad esercitare l'ufficio di vicepretore nel mandamento di Laurenzana;

Prato Eugenio, id. alla procura generale di Torino, id. al mandamento Po di Torino;

Bruna Gio. Battista, nominato vicepretore del mandamento di Lanzo;

Maffei Giulio, vicepretore del mandamento di Pinerolo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Scarselli Edoardo, id. di Isernia, id. id.;

Righi Luigi, id. di Novellara, id. id.;

Ficai Veltroni Gustavo, nominato vicepretore del mandamento di Monte S. Savino;

Zuccardi Luigi, notaio, id. di Novellara;

Ghellini Lucio, pretore del mandamento di Perrero, sospeso per tempo indeterminato dal 1° febbraio 1878;

Forina Savino, id. di Spinazzola, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi 4 dal 1° febbraio 1878 con l'assegno corrispondente al terzo del suo stipendio;

Donelli Pietro, già pretore del mandamento di Massa Lombarda, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi dal 16 gennaio 1878;

Saffiotti Domenico, vicepretore del mandamento di Augusta, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Ustica con la mensile indennità di lire 100 dal 1° febbraio 1878;

Cavrotti Angelo, pretore del mandamento di Bubbio, tramutato al mandamento di Baldichieri;

Gatti Luigi, id. di Baldichieri, id. di Bubbio;

Mazza Cesare, id. di San Giorgio Lomellina, id. di Felizzano;

Testa Michele, uditore e vicepretore del 1° mandamento di Alessandria, tramutato al mandamento di S. Giorgio Lomellina, con l'incarico di reggere l'ufficio;

Tambarelli Giuliano, vicepretore del mandamento Prè in Genova, tramutato al mandamento di Novi Ligure.

Con decreti del 3 febbraio 1878:

Polizzi Ignazio, vicepretore del mandamento di Partinico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;

Strappini Lauro, nominato vicepretore del mandamento di Sanseverino Marche;

Mattioli Luigi, id. di Cingoli;

Carrocchi Riccardo, id. di Sant'Elpidio a Mare;

Vannini Giuseppe, id. d'Imola.

Con decreti del 7 febbraio 1878:

Giannesini Alfonso, nominato pretore di San Demetrio Corone, con lire 2000;

Passanisi Gaetano, uditore, applicato alla procura generale di Catania, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Caltagirone;

Vassallo Angelo, pretore del mandamento di Agira, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

De Francesco Luigi, id. di Bisenti, tramutato al mandamento di Atri;

Galluzzi Eugenio, id. di Atri, id. di Notaresco;

Motta Gibilisco Angelo, nominato pretore del mandamento di Salerno con decreto 18 novembre 1877, dichiarato dimissionario per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni;

Fratantonio Raffaele, id. di Aggius, id. id.;

Rossi Raimondo, id. di Ventotene con decreto 20 dicembre 1877, dispensato da tale ufficio a sua domanda, ed è richiamato al precedente suo posto di uditore e vicepretore del mandamento Vicaria di Napoli;

Dal Forno Federico, pretore del mandamento di Godano, applicato temporariamente al tribunale di Verona, tramutato al mandamento di Tresana, ferma rimanendo l'applicazione al tribunale di Verona;

Orlandi Enrico, uditore in missione di vicepretore al mandamento di Cividale, nominato pretore del mandamento di Godano con lo stipendio di lire 2000;

Foselli Diodato, nominato vicepretore del mandamento di Laviano;

Pippia Pietro, id. di Oristano;

Cases Fortunato, id. 1° di Verona;

Pollaroli Roberto, id. di Codogno;

Visco Antonio, id. di Vico Equense;

Verde Filippo, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di San Giuseppe di Napoli;

Pievatolo Angelo, vicepretore del mandamento di Biadene, destinato in missione temporanea al mandamento di Tolmezzo, con quella indennità che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;

Raimondi Lodovico, pretore del mandamento di Mazzarino, tramutato al mandamento di Girgenti;

Licari Michele, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Mistretta coll'indennità di lire 100, nominato pretore del mandamento di Mazzarino con l'annuo stipendio di lire 2000;

Novelli Emilio, vicepretore del mandamento di S. Elpidio a Mare, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Partinico con quella indennità mensile che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;

Hernandez Giuseppe, già pretore del mandamento di Calatafimi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato dal dì 1° marzo in attività di servizio nel mandamento di Favignana;

Varvaro Eugenio, pretore del mandamento di Favignana, tramutato al mandamento di Pantelleria;

Bertolini Gaspare, id. di Pantelleria, id. di Santa Ninfa;

Buccheri Pasquale, id. di Santa Caterina Villarmosa, id. di Piazza Armerina;

Dossena Giuseppe, id. di Piazza Armerina, id. di Monesiglio;

Bagni Ambrogio, vicepretore del mandamento di Ponte S. Pietro, nominato pretore del mandamento di Pietraperzia con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto del 10 febbraio 1878:

A Tommaso Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, è conferito il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale.

Con decreti Ministeriali del 15 febbraio 1878:

A Porcu Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro, è assegnato lo stipendio di 2ª categoria dal 1° gennaio 1878;

A Pianigiani Ottorino, id. di Grosseto, id. id.;

A Bruno Giovanni, id. di Vigevano, id. id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante l'anno* 1877.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—												
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	124	98957	77910	153305 77	90356 27	14923 64	16824 62	275410 30	100 »	209 »	2221 05	2 78
	Lucca id.	665209	67	53397	42751	77991 69	51125 98	4714 52	8423 06	142255 25	5 50	213 »	2123 21	2 66
	Venezia id.	2642807	199	152573	90404	275452 46	156294 06	16198 32	18445 96	466390 80	»	176 »	2343 67	3 05
Napoli	Napoli — Cassazione	—												
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	518	337084	174207	703676 63	224821 47	44574 18	81255 53	1054327 81	1521 »	338 »	2035 38	3 12
	Potenza - Sez. id.	510543	87	44134	23272	95647 88	24233 04	7130 69	23603 02	150614 63	240 »	295 »	1731 20	3 41
	Catanzaro id.	1206302	212	132897	70960	182925 24	88582 17	21245 87	43659 19	336412 47	567 »	278 »	1586 85	2 53
	Trani id.	1420892	217	155963	50020	288162 44	56276 22	19829 64	28084 60	392352 90	478 »	276 »	1808 07	2 51
Palermo	Palermo — Cassazione	—												
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	232	171286	102849	349278 04	29237 77	16614 97	27019 54	422150 32	170 »	258 »	1819 61	2 46
	Catania id.	790300	79	56925	29276	112364 85	10176 82	6091 72	8003 70	136637 09	315 »	275 »	1729 58	2 40
	Messina id.	420649	52	48973	18174	54063 01	14349 61	5368 89	6217 78	79999 29	420 »	190 »	1538 44	1 63
Roma	Roma — Cassazione	—												
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	109	135542	53986	226056 51	52580 04	7744 47	13439 87	299820 89	»	358 »	2750 65	2 21
	Ancona id.	475421	47	26274	15535	39588 78	28472 39	3937 46	4646 87	71645 50	295 »	150 »	524 37	2 72
	Macerata - Sez. id.	439998	48	24972	12584	30331 62	28462 51	3146 54	4063 67	66004 34	120 »	150 »	1375 09	2 64
	Perugia - Sez. id.	549601	63	45261	19715	62018 45	56898 34	3905 94	5636 90	128459 63	100 »	233 »	2039 14	2 83
	Aquila id.	918774	150	70788	47690	155173 02	61896 92	30040 39	28859 10	275969 43	540 »	303 »	1839 79	3 89
	Bologna id.	1109806	90	58897	38237	94180 65	47471 80	5320 97	8513 71	155487 13	799 »	140 »	1727 63	2 63
	Cagliari id.	636660	105	101519	69737	94703 95	33609 43	4916 17	11725 58	144955 08	2098 »	227 »	1380 52	1 42
Torino	Torino — Cassazione	—												
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2226203	274	184228	78289	233160 98	105287 78	16181 57	28615 62	383245 95	3504 »	172 »	1398 70	2 08
	Brescia id.	1413712	103	56497	49186	97572 93	58875 78	7721 88	8426 09	172596 68	1160 »	122 »	1675 69	3 05
	Casale Monf. id.	1006931	134	91829	87058	130810 56	59787 06	9554 03	14978 47	215130 12	720 »	213 »	1605 44	2 34
	Genova id.	1005756	130	93875	36616	141992 83	49491 54	9552 10	13946 90	214983 37	1144 »	213 »	1653 71	2 29
	Milano id.	1723542	116	69252	42287	128126 11	38211 12	5705 82	12040 32	184083 37	1849 »	106 »	1586 92	2 65
	Parma id.	490156	54	27797	11730	45628 66	25783 41	4684 22	3797 67	79893 96	692 »	162 »	1479 51	2 87
	Modena - Sez. id.	513866	58	30860	21570	50000 44	30277 21	4600 58	3486 69	88364 92	1154 »	171 »	1523 53	2 86
	Totali	26801154	3268	2269780	1264043	3822213 50	1417558 74	273704 58	423704 41	5937181 23	17991 50	221 »	1810 64	2 61

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1877 fu di L. 5,937,181 23
e quella esatta nel 1876 di . . . . » 5,671,165 18

per cui risulta un aumento di . . . . L. 266,016 05

Roma, addì 29 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel cap. 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane, è aperto il concorso pel posto di professore titolare di filosofia in uno dei Regi Licei di Napoli, collo stipendio di lire duemila seicentoquaranta.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data di questo avviso presentare al R. Provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, il quale potrà essere di due maniere, per esami e per titoli, nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 4 aprile 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. Barberis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico delli 27 dicembre 1877, ricevuto dal notaio Franz T. Webb, di Filadelfia, e registrato in Torino li 30 gennaio 1878, al n° 2612, il signor Gray Warden William, di Filadelfia, ha ceduto e trasferito alla Società denominata *The International Navigation Company*, sedente pure in Filadelfia, tutti i suoi diritti sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 26 gennaio 1872, vol. XI, n. 427, della durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1872, prolungato per tre anni con attestato 11 gennaio 1873, vol. XII, n. 495, e quindi prolungato per altri tre anni con attestato 25 gennaio 1878, vol. XIX, n. 388, per un trovato avente per titolo: *Perfezionamenti nella costruzione delle navi destinate a trasportare il petrolio ed altri simili carichi di liquidi infiammabili.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla prefettura di Torino nel giorno 31 gennaio 1878, n. 3902.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano,
Addì 19 marzo 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito:

Mandato n. 2005, di lire cinquantacinque, emesso da quest'Amministrazione il 3 marzo 1875 a favore di Satriano Rocco e Domenico fu Pietro, per restituzione del deposito rappresentato dal certificato n. 34724 (pagabile dalla Tesoreria di Potenza).

Firenze, 29 marzo 1878.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La circolare diramata dal marchese di Salisbury ai rappresentanti della Gran Bretagna presso le grandi potenze riassume i documenti diplomatici e i dispacci scambiati dal 14 gennaio al 26 marzo, nel qual ultimo giorno venne consegnata al *Foreign Office* la comunicazione con cui il principe Gortschakoff notificava essere intenzione della Russia di non decampare dalla sua dichiarazione del 19 marzo.

La circolare del marchese di Salisbury prosegue: " Il governo della regina deplora profondamente questa risoluzione. È impossibile determinare attualmente quali disposizioni del trattato di Santo Stefano verrebbero approvate dalle potenze; ma in ogni caso sarebbero inammissibili delle riserve le quali permettessero di accettarne o di rifiutarne arbitrariamente la discussione.

" Il governo della regina non potrebbe accettare l'esame parziale del trattato di Santo Stefano a motivo che ciascuna stipulazione del trattato medesimo, riguardando un punto di fatto, implica una modificazione del trattato del 1856. „

Rammentando poi la dichiarazione del 1871, la circolare aggiunge essere impossibile per il governo della regina, senza violare lo spirito di quella dichiarazione, di consentire a sottrarre all'apprezzamento delle potenze una parte degli articoli del nuovo trattato.

La circolare pone in chiaro le conseguenze importanti del trattato di Santo Stefano, il quale crea un potente Stato slavo posto sotto il controllo della Russia, con scali importanti sul Mar Nero e sull'Arcipelago, in virtù del quale Stato nuovo la Russia avrebbe una influenza preponderante sui detti due mari.

La popolazione greca, colle sue aspirazioni affatto opposte, sarebbe perduta al contatto della maggioranza predominante dell'elemento slavo.

Le condizioni che assoggettano il nuovo Stato della Bulgaria ad un governo scelto dalla Russia, con una amministrazione e con istituzioni inaugurate dalla Russia, indicano sufficientemente di quale sistema politico esso debba far parte.

La circolare parla poi degli articoli relativi alle popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro e degli impegni relativi alla protezione dei membri della Chiesa russa. Questi articoli e questi impegni non sono meno importanti di quelli del trattato di Kainardji (1774), le cui stipulazioni furono abrogate col trattato del 1856.

Infatti questa parte del trattato avrebbe per conseguenza di aumentare la potenza dell'impero russo in paesi nei quali l'elemento greco è in maggioranza, e ciò a pregiudizio della Grecia e di ciascuna delle potenze che hanno interessi nel Mediterraneo.

La separazione delle provincie greche, albanesi e slave dal governo ottomano esporrà i loro abitanti all'anarchia.

Gli articoli del trattato relativi alla Bessarabia, all'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero, ed alla annessione di Batum, assoggetteranno alla dominazione della Russia tutti i paraggi del Mar Nero. Il commercio europeo da Trebisonda

fino alla Persia potrà venire paralizzato a capriccio della Russia.

La somma della indennità è evidentemente superiore alle forze della Turchia. Senza parlare della ipoteca dei creditori della Turchia, ipoteca anteriore alla guerra, il modo di pagamento di tale indennità è vagamente rimesso a stipulazioni ulteriori. Esso potrà venire richiesto subito o pesare per lunghi anni sulla indipendenza della Porta. Il pagamento potrà farsi con una nuova cessione di territorio. In una parola, esso potrà modificarsi a seconda degli impegni particolari diretti a subordinare in tutto e per tutto la politica della Russia a quella della Turchia.

Non sono tuttavia le stipulazioni individuali che dovrebbero attrarre principalmente l'attenzione d'Europa; ma il loro risultato aggiunto all'effetto prodotto sulla popolazione greca e sull'equilibrio della potenza marittima, al quale si è già alluso, consisterebbe nello scemare e quasi nell'annientare la indipendenza politica dell'impero ottomano.

Precedentemente il governo turco estendeva la sua giurisdizione sovra posizioni geografiche le quali, in ogni circostanza, devono interessare al più alto grado la Gran Bretagna; al governo ottomano soltanto compete il diritto di chiudere o di aprire gli stretti che formano la via naturale delle nazioni fra l'Arcipelago ed il Mar Nero. La sua dominazione è riconosciuta sulle coste del golfo Persico, sulle spiaggie del Levante e immediatamente vicino al Canale di Suez.

Ora non può essere che del massimo interesse per l'Inghilterra che il governo al quale compete una tale giurisdizione non sia così schiacciato dagli avamposti politici di una potenza molto più forte, e che la indipendenza de' suoi atti e la sua medesima esistenza sieno rese quasi impossibili.

I quali risultati non emanano tanto dal disposto di uno o di vari articoli del trattato, quanto dall'uso che può farsi di tale istromento; ragione per cui ogni discussione del Congresso limitata agli articoli scelti da una sola potenza sarebbe insufficiente a porre rimedio ai pericoli ai quali lo stato delle cose proposto nel trattato esporrebbe gli interessi britannici e la pace europea.

Il marchese di Salisbury rammenta i tentativi di riforme che furono fatti alla Conferenza di Costantinopoli, tentativi che fallirono per la opposizione della Turchia.

I risultati che si avevano in mira allora non potrebbero raggiungersi oggi cogli stessi mezzi. Dei grandi mutamenti sono divenuti indispensabili nei trattati; ma lo scopo da raggiungere è sempre il medesimo, un buon governo, la pace e la libertà per i paesi già sudditi della Porta.

L'Inghilterra avrebbe volentieri partecipato a un Congresso nel quale le stipulazioni del trattato di Santo Stefano avessero dovuto venire esaminate integralmente; ma nè gli interessi che il governo della regina deve tutelare, nè il benessere degli accennati paesi verrebbero presi in considerazione da un Congresso le cui deliberazioni venissero ristrette dalle riserve che furono enunciate dal principe Gortschakoff.

Si scrive per telegrafo da Londra 2 aprile alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il dispaccio circolare di lord Salisbury viene interpretato in quei circoli diplomatici come il primo documento che precisi in modo chiaro e ben delineato gl'interessi inglesi che vengono danneggiati o minacciati col trattato di Santo Stefano. A Londra non si pretende che gli interessi britannici coincidano con quelli che l'Austria-Ungheria ha da tutelare di fronte alla Russia, ma si ritiene fermamente che, malgrado la diversità della sfera degli interessi, la condotta delle due grandi potenze debba convergere impreteribilmente per le stesse vie fino alle ultime conseguenze. " Il bisogno imprescindibile di una modificazione della situazione creata col trattato di pace turco-russo, supposto che non possa essere soddisfatto per mezzo di un Congresso, conchiude il corrispondente del foglio viennese, provocherà, almeno per parte dell'Inghilterra, delle misure a tutela dei suoi interessi, le quali misure però non avranno a corollario indeclinabile delle complicazioni guerresche fino a tanto che la Russia non opporrà loro degli ostacoli di fatto. Nei circoli inglesi si spera che un concetto analogo della situazione si formi anche nell'Austria-Ungheria. „

Alla stessa *Politische Correspondenz* vengono segnalati da Costantinopoli nuovi movimenti dell'esercito russo sopra Gallipoli. Non ostante i frequenti incontri del Sultano e dei suoi ministri col granduca Nicolò, cresce la diffidenza dei russi, e da questo fatto traggono argomento le voci che sia rimessa a tempo indeterminato la restituzione dei prigionieri turchi. Frattanto i turchi seguitano a fortificare Buyukderé per assicurarla contro un colpo di mano. Arrivano giornalmente a Santo Stefano delle navi russe con grandi carichi di provvigioni.

Annunziano poi al detto giornale dal confine serbo-bulgaro che tutte le truppe russe al nord dei Balcani operano un movimento verso il Danubio, erigono nuove fortificazioni e rendono più formidabili le già esistenti. A Sofia si concentrano forze numerose. Anche al sud dei Balcani si agglomerano nuove truppe, malgrado il cattivo stato sanitario, e si fortificano tutte le posizioni di qualche importanza.

Sul soggiorno a Vienna del presidente dei ministri ungheresi, Tisza, leggesi nella *Budapester Correspondenz* che il presidente dei ministri ungheresi conferì a lungo col conte Andrassy sulla situazione politica, ed in quest'occasione, come sempre, si palesò il più perfetto accordo nelle loro vedute riguardo alla politica estera che naturalmente, dopo gli ultimi avvenimenti, è divenuta quotidiano argomento di discussione per la stampa.

Il *N. W. Tagblatt* dice che il conte Andrassy nell'ultimo colloquio con Ignatieff gli abbia esposto così chiaramente e precisamente il punto di vista austriaco, come avrebbe potuto farlo al Congresso, e il *Tagesbote aus Böhmen* ritiene, che l'Europa intera dovrà approvare e sanzionare i cambiamenti che l'Austria-Ungheria intende sieno fatti nel trattato di Santo Stefano a guarentigia dei suoi interessi.

Il *Fremdenblatt* poi conchiude un suo articolo coll'osservare, che il contegno tenuto dal conte Andrassy verso il diplomatico russo, che voleva persuaderlo essere la pace di Santo Stefano vantaggiosa per gli interessi austriaci, nel mentre mostra l'energia con cui procede il ministro degli esteri austriaco a tutela degli interessi della monarchia, serve in pari tempo a garantire la pace. " Il solo accordo morale fra l'Austria e l'Inghilterra, dice il summenzionato foglio, l'iden-

tità delle loro opinioni che il vangelo di Santo Stefano non è obbligatorio per tutte le potenze, gl'identici sforzi dei due gabinetti per mantenere l'equilibrio in Oriente, devono persuadere la Russia non essere consigliabile una guerra coll'Inghilterra, e il mondo a non disperar della pace, dacchè, come stanno ora le cose, si potrebbe credere ad una guerra fra Russia e Inghilterra, allora soltanto che l'annunzio ne venisse dato dai cannoni. »

La Camera dei deputati di Francia nella sua tornata del 1° aprile ha votato il progetto di legge relativo allo stato d'assedio, colle modificazioni che vi furono introdotte dal Senato.

Inoltre, dopo una discussione abbastanza vivace, la Camera votò il progetto per un credito straordinario di 2,722,000 franchi, destinato per una parte ad indennizzare il presidente della repubblica ed i ministri delle spese di rappresentanza che deriveranno loro dalla Esposizione universale, e per l'altra ad aumentare del 10 per cento, durante il tempo dell'Esposizione, gli stipendi degli impiegati che riscuotono normalmente meno di 2400 franchi.

Una somma di 500,000 franchi venne stanziata per i delegati delle Società operaie che si recheranno a Parigi affine di studiare i progressi delle industrie.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 4. — Ieri sera morì quasi improvvisamente l'archeologo senatore Spano.

Londra, 4. — Il *Times* annunzia che l'Austria-Ungheria e la Francia dividono l'opinione dell'Inghilterra circa al trattato di Santo Stefano, e conchiude che la Russia trovasi isolata, non già l'Inghilterra, e che, se la Russia non riesce a rompere questo accordo, è difficile di supporre che mantenga la posizione attuale.

Un telegramma del *Times*, da Pietroburgo, crede che il principe Gortschakoff, considerando le critiche in senso negativo contenute nella circolare di lord Salisbury, suggerirà nella sua proposta che l'Inghilterra proponga una soluzione positiva.

Il *Daily Telegraph* crede che, dinanzi alla prospettiva di una pronta azione inglese, la Russia insisterà pel pagamento immediato dell'indennità di guerra.

La corazzata *Devastation* ricevette l'ordine di raggiungere la flotta nella baia di Ismid, mentre il *Sultan*, che ha a bordo il duca di Edimburgo, fu richiamato in Inghilterra.

Ravenna, 4. — L'indirizzo degli elettori di Ravenna a S. E. il commendatore Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, è coperto di 900 e più firme.

Atene, 4. — Gl'insorti della Tessaglia, dopo la disfatta di Macrinitza, si sono ritirati presso la frontiera.

Le navi italiane, come pure le inglesi, ricevettero l'ordine di raccogliere le famiglie minacciate.

La nave americana *Marion* partì da Smirne per Volo.

La squadra di Hobart pascià partì da Volo per ignota destinazione.

Il corpo del corrispondente del *Times*, ucciso a Volo, non fu ancora ritrovato.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* annunzia un imminente cambiamento di ministero a Costantinopoli, il quale sarebbe favorevole alla Russia. Reouf pascià diverrebbe primo ministro, e Osman pascià, che è caldo partigiano dell'alleanza russa, sarebbe nominato ministro della guerra.

Costantinopoli, 4. — Alcune altre truppe turche furono inviate al campo di Maslak, fra Costantinopoli e Buyukderé, il quale è fortemente trincerato.

Le truppe di Costantinopoli e dei sobborghi furono divise in quattro corpi.

Molti ammalati russi continuano ad imbarcarsi a Santo Stefano per Odessa.

Alcune forze russe furono spedite verso il golfo di Saros.

Londra, 4. — *Camera dei comuni.* — Northcote dice che non ha avuto luogo alcuna ulteriore trattativa riguardo al Congresso.

Northcote, presentando il bilancio 1878-79, conchiude dicendo:

« Noi potremo nell'anno venturo far fronte facilmente alle domande straordinarie, ma è da sperarsi che tali domande non saranno necessarie; il paese fu saggio e saggio il tempo utile. »

Berlino, 4. — L'indisposizione dell'imperatore prende un corso regolare e soddisfacente, ma non gli permette ancora di uscire dalla sua camera.

Una flottiglia corazzata tedesca partirà il 6 corrente per l'Oriente.

La *Post* smentisce che il principe Hohenlohe Langenbourg sia designato al posto di ambasciatore a Vienna.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 10 al 16 marzo 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 10 al 16 marzo 1878 in Roma si ebbero 28 emigrazioni e 204 immigrazioni, 32 matrimoni, 170 nascite e 182 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 8 emigrazioni e 221 immigrazioni, 19 matrimoni, 164 nascite e 238 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 10 al 16 marzo 1878 la temperatura massima fu di centigradi 12,8 e di 3,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 11,9 e di 2,3 la temperatura minima.

Le grandi manovre. — L'*Italia Militare* del 4 scrive di sapere essere intenzione del Ministero della Guerra che anche in quest'anno, sullo scorcio della stagione estiva, vengano eseguite grandi manovre per parte di tre corpi d'armata di manovra costituiti ciascuno con truppe di due o più corpi d'armata territoriali.

Uno di tali corpi sarà comandato dal tenente generale Pianell, e verrà formato, per ciò che riguarda le armi di fanteria e cavalleria, colle seguenti truppe:

1ª *Divisione.*

12ª brigata fanteria (21° e 22° regg.).
22ª brigata fanteria (41° e 42° regg.).
2 squadroni della 3ª brigata cavalleria.

2ª *Divisione.*

2ª brigata fanteria (1° e 2° regg.).
37ª brigata fanteria (71° e 72° regg.).
2 squadroni della 3ª brigata cavalleria.

Truppe suppletive.

3ª brigata cavalleria (regg. Firenze e Saluzzo, 8 squadroni).
7° reggimento bersaglieri.

Il secondo corpo d'armata, del quale avrà il comando il tenente generale Ricotti, sarà costituito, per ciò che riflette la fanteria e la cavalleria, coi seguenti corpi:

1ª Divisione.

5ª brigata fanteria (7° e 8° regg.).
16ª brigata fanteria (29° e 30° regg.).
2 squadroni della 7ª brigata cavalleria.

2ª Divisione.

19ª brigata fanteria (35° e 36° regg.).
23ª brigata fanteria (43° e 44° regg.).
2 squadroni della 7ª brigata cavalleria.

Truppe suppletive.

7ª brigata cavalleria (regg. Vittorio Emanuele e Caserta, 8 squadroni).
3° reggimento bersaglieri.
2° battaglione d'istruzione.

Il terzo corpo d'armata manovrerà agli ordini del tenente generale Carlo Mezzacapo e sarà composto delle sottoindicate truppe di fanteria:

1ª Divisione.

6ª brigata fanteria (9° e 10° regg.).
9ª brigata fanteria (15° e 16° regg.).

2ª Divisione.

20ª brigata fanteria (37° e 52° regg.).
26ª brigata fanteria (49° e 50° regg.).

Truppe suppl·tive.

9° reggimento bersaglieri.
3° battaglione d'istruzione.

I riparti d'artiglieria e del genio dei tre corpi d'armata e quelli di cavalleria del terzo verranno destinati più tardi.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 4, che quella Cassa di Risparmio elargì lire 200 alla Società di soccorso per gli scolari poveri.

Notizie marittime. — Al *Commercio di Genova* scrivono il 1° aprile dalla Spezia:

Da Genova fu oggi rimorchiato nel Lazzaretto del Varignano il brigantino-goletta *Giulio Solari*, capitano Vassallo, proveniente dal Nicaragua con carico cuoia e legno; detto bastimento fu sottoposto alla quarantena per la morte del Secondo avvenuta nel viaggio.

Dono meritato. — Il *Caffaro* di Genova del 4 annunzia che il capitano Bartolommeo Bozzo di Nicolò, di Camogli, che dal nostro Governo fu insignito della medaglia di argento al valore di marina per avere tratto in salvo, a bordo del suo brigantino *Perseverante*, l'equipaggio del bastimento inglese *Gazella*, che stava per colare a fondo in vista del capo Hatteras, ricevette in dono dal governo inglese un magnifico orologio d'oro.

Valanga. — La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 3 aprile scrive:

Il giorno 29 del mese testè decorso la neve cadeva incessante ed a larghe falde sul monte Colli, nel comune di Schilpario. Alcuni operai della miniera detta Meraldo, vedendo che la nevicata non accennava a finire, si decisero a scendere dal monte e far ritorno alle loro abitazioni. Ed infatti in drappelletto di nove individui essi si misero in cammino; ma avevano fatto appena un breve tratto, che una terribile valanga, staccatasi dalla vetta, precipitando per la china del monte travolse due operai, lasciando fortunatamente illesi gli altri.

Questi, agghiacciati dal terrore, rimasero per un momento incapaci di parola e di movimento, ma ben presto ripresero animo; armati di vanghe si posero all'opera per rintracciare e salvare i miseri compagni.

Riuscì loro di disseppellirne uno, certo Spada, il quale mediante le cure prodigategli si riebbe e fu presto fuori di pericolo; ma l'altro, certo Vincenzo Maj, probabilmente perchè trasportato a maggiore distanza, non poterono rinvenirlo, e il poveretto rimase sepolto sotto la coltre gelata.

La galleria del Gottardo. — Nella scorsa settimana, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 2 corrente, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 16 dalla parte di Gœschenen, e di m. 16 40 dalla parte di Airolo. Totale metri 32 40. Media quotidiana metri 4 60.

Società geografica russa. — Il *Messager du Nord* ci apprende che, all'adunanza generale della Società geografica russa, che ebbe luogo l'8 marzo decorso, vennero comunicati i risultati del viaggio intrapreso da S. A. I. il granduca Nicolò Costantinowich nel deserto di Kara-Koum per studiare quale sia il migliore tracciato di una ferrovia da costruirsi fra Orenburgo e Taschkent. Questa nuova linea ferroviaria deve appagare i bisogni amministrativi, strategici e commerciali. Il deserto di Kara-Koum, quantunque sia molto sabbioso, ha delle sabbie moventi soltanto nella sua parte occidentale, che è la più prossima al mare di Aral; all'ovest invece vi è una certa vegetazione ed anche dei cespugli, che impedendo il movimento delle sabbie, consolidano il terreno.

Il segretario della Società geografica fece inoltre una breve comunicazione sui lavori del signor Mikloukha-Maklaï, noto ed intrepido esploratore, che, prima di recarsi nella Nuova Guinea, visitò l'isola di Vouan e gli arcipelaghi di Pelew e dell'Ammiragliato, per farvi degli studi etnografici sugli abitanti di quelle isole, e confrontarli con i Papuà della Nuova Guinea. Nella relazione trasmessa alla Società geografica russa, il sig. Mikloukha-Maklaï descrive lo stato sociale degli indigeni, la situazione delle donne fra loro, il sistema amministrativo, le credenze religiose e gli usi e costumi.

Terminata quella comunicazione, il signor Monschkétow fece conoscere i risultati delle sue ricerche geologiche nei territori di Ferghana, di Alaï e del Pamir, ed il signor Voïeïkow spiegò le sue carte relative alla distribuzione della stagione delle pioggie in Russia, e sulla distribuzione della pressione atmosferica sul globo terrestre, carte oltremodo curiose ed interessanti e che debbono essere mandate all'Esposizione universale di Parigi.

Decessi. — Il *Figaro* del 2 annunzia la morte del maestro Eugenio Gautier, compositore di merito non comune e critico musicale del *Journal Officiel*. Eugenio Gautier era entrato al Conservatorio nel 1838, ebbe per maestri Habeneck ed Halevy, ed ottenne prima il premio di violino, e, nel 1842, il secondo gran premio di composizione. Il Gautier compose molte opere in musica, fra le quali vanno comprese quelle intitolate: *Murdoch il bandito*, *Flora e Zeffiro*, *Il Folletto della valle*, *Choisy-le-Roi*, *Il Ballerino del Re*, *Schahabaham II*, *Il Matrimonio stravagante*, *La Baccante*, *Il dottore Mirabolano*, *Crispino medico*, *Il Tesoro di Pierrot* e *La Chiave d'oro*. Eugenio Gautier era inoltre uno scrittore dotto, brillante; anni sono pubblicò un interessante volume, intitolato *Le vacanze di un musicante* ed il primo volume di una *Storia generale della musica*, di cui la morte gl'impediva di terminare il secondo volume.

— Oggi, scrive l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 2, nella grave età di 78 anni cessò di vivere l'avvocato Angelo Manconi, che fu già presidente del Consiglio direttivo dell'Ospedale civile, consigliere comunale, membro della Giunta, vicesindaco e preside del nostro Liceo.

— Il canonico Giovanni Spano, senatore del Regno, di cui un telegramma da Cagliari ci annunzia la morte, era nato a Ploaghe in provincia di Sassari l'otto marzo 1803. Il canonico Spano che

acquistò meritata fama di archeologo valente, che fece molte importanti scoperte archeologiche, e che, più di ogni altro, contribuì a rendere ricco ed interessante il Museo di Cagliari, fu per vari anni preside di quel Collegio Nazionale e rettore di quell'Ateneo, e pubblicò molte interessanti memorie e monografie relative agli studi archeologici nell'isola di Sardegna.

— Il 2 corrente, a Torino, nella grave età di anni 78, cessò di vivere S. E. il generale d'armata Giuseppe Pastore, senatore del Regno, che appartenne sempre all'artiglieria, e che fu per molti anni presidente del Comitato di quell'arma.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL *RAMIÈ* IN ITALIA

Più volte ci accadde di scrivere in questo giornale intorno alla nuova pianta tessile detta *ramiè* (*China-grass*, ossia *erba della Cina*, degli inglesi), ed ai vantaggi della sua coltivazione in Italia.

Il distinto agronomo dott. Carlo Ohlsen si fece qui in Roma l'apostolo, se così possiamo dire, di questa nuova conquista dell'industria agraria e manifatturiera, sia cogli scritti, divulgando la notizia e il metodo di coltivazione del *ramiè*, che coll'opera, introducendo in Italia e mettendo a disposizione di quanti volessero accingersi all'utile coltivazione, le pianticelle del *ramiè*.

L'Inghilterra e la Francia, presso le quali, da vari anni, il *ramiè* è diventato un importante articolo della produzione agraria (specialmente per l'Algeria) o di importazione, ed ha dato vita a fiorentissimi opifici, quei paesi, diciamo, mostravano che non trattavasi più di un tentativo od esperimento, ma di un fatto entrato nella pratica con brillantissimi risultati. Nell'Inghilterra, che trae dalla Cina il filo grezzo del *ramiè*, e nel mezzodì della Francia, ove è anche coltivato, questo filo ha già una parte importantissima nella tessitura di svariatissime stoffe, nelle quali, all'occhio inesperto, il *ramiè* piglia facilmente l'apparenza del lino più fino, ed anche della seta.

L'opera e i consigli del dottor Ohlsen, gli esperimenti di vari fra i nostri Istituti agrari, di Caserta, di Salerno ed altri, non rimasero, anche presso noi, senza frutto: la coltivazione del *ramiè* nelle parti centrali e meridionali del Regno fu esperimentata con ottimi risultati: possiamo citare fra gli altri per l'Agro romano la Casa dei principi Borghese, per la Toscana il barone Ricasoli, nelle provincie del mezzodì il distinto industriale Raffaele D'Andrea di Sarno.

Era dimostrato praticamente che il *ramiè* provava benissimo, specialmente nelle terre delle regioni più temperate, e che la sua coltivazione facile e relativamente di poca spesa poteva riuscire un importante ramo di produzione, e dar vita ad una nuova e vantaggiosa industria agricola. (*)

(*) " La rendita di un ettaro di *ramiè* è di molto superiore a quella del lino e della canapa; anche la coltivazione è meno costosa. Se si aggiunge a queste rimarchevoli qualità, quella non meno pregevole di moltiplicarsi rapidamente e con poca spesa, di non richiedere che poca cura, d'essere rusticissima e molto vigorosa ed infine di non aver nemici che la distruggano o ne danneggino il taglio, si avrà il riassunto dei vantaggi che distinguono questa preziosa pianta. "

" Il *ramiè* dà due forti tagli in Francia, tre probabilmente ne può dare in Italia: ogni taglio produce per ettaro da 700 a 800 chil. di tiglio valutato da lire 2 25 a lire 2,40 il chil. "

Ma un grave ostacolo si presentava alla buona volontà dei coltivatori. Ottenuto il prodotto, come ricavarne il lucro sperato? cioè a dire, come trovarne il compratore, il manifatturiere che potesse applicarlo all'industria tessile?

L'Algeria coltiva già su grandi estensioni di suolo il *ramiè*, ma essa trova negli stabilimenti industriali sorti in Francia un facile mercato per lo smercio del prodotto: altrettanto dicasi di vari Stati dell'America, la Luisiana, il Texas, nei quali il *ramiè* riuscì già a sostituirsi al cotone.

Ma in Italia, nei primi passi di tale industria, si poteva pensare all'esportazione incerta e costosa?

Siamo lieti di poter annunziare che quell'ostacolo è venuto meno anche da noi. Il signor Raffaele D'Andrea, che esercita in Sarno con rara operosità ed intelligenza una fiorente industria tessile, intravide tosto i grandi risultati che avrebbe potuto ottenere colla coltivazione del *ramiè*, e, intanto che dall'estero ne traeva il filo per applicarlo nei suoi stabilimenti alla tessitura delle stoffe, davasi alla coltivazione del *ramiè* nella sua provincia.

Abbiamo sott'occhi un opuscolo da esso pubblicato per invito della Camera di commercio ed arti di Salerno, e vi leggiamo descritte le prove da esso fatte ed i felici risultati ottenuti dalla coltivazione del *ramiè* in quella sua provincia coi polloni o pianticelle acquistate dal dott. Ohlsen.

Ma più che altro ci arrestammo alla conclusione del suo libro, nella quale annunzia che egli sarà lieto di acquistare dai produttori la corteccia del *ramiè* pei suoi stabilimenti di tessitura.

Ecco pertanto aperto anche pei coltivatori italiani il mercato pel nuovo prodotto: or rimane a far voti perchè all'opera segace, e può anche dirsi patriottica, del sig. Raffaele d'Andrea, risponda con pari alacrità quella dei nostri coltivatori, specialmente delle provincie centrali e meridionali, ove il *ramiè* fa buonissima prova e potrebbe rendere feconda tanta parte di suolo quasi incolto.

Se abbiamo invogliato qualche agricoltore a provare la coltivazione del *ramiè* gli gioverà questa avvertenza: che l'epoca più propizia per la piantagione del *ramiè* cade nei mesi di aprile e maggio, e che i *piantoni* o barbatelle si possono acquistare dal dott. Carlo Ohlsen, in Roma, via Giulia, Palazzo Ricci: il prezzo, franco di porto a destinazione, è di lire 20 per 100 barbatelle, lire 90 per 500.

Dallo stesso sig. Ohlsen si ha pure una breve *istruzione* per la coltivazione e ricoglitura del *ramiè*, e si possono ottenere tutti gli schiarimenti opportuni rispetto alle condizioni del suolo, del clima, ai metodi di coltura, ecc.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 aprile 1878 (ore 16 18.)

Cielo generalmente sereno; coperto dalla Palmaria ad Urbino; nebbioso a Massalubrense. Venti deboli e mare calmo o mosso quasi dappertutto. Scirocco fresco a Genova; forte a Capri. Barometro stazionario in Sardegna. Alzato da 4 a 8 mm. nel resto d'Italia. Pressione media 765 mm. Cielo sereno nella Gran Brettagna. Coperto nelle provincie austriache. Neve a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggie di breve durata nelle Puglie, nella Terra d'Otranto e sul golfo di Napoli. Fino a iersera venti forti e mare agitato in diverse stazioni. Ponente fortissimo e mare grosso a Brindisi. Burrasche quivi e a Palascia. Probabile il dominio del tempo buono. Cielo qua e là annuvolato con venti freschi di scirocco e mezzogiorno ed in alcune stazioni del Mediterraneo occidentale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 72	75 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	82 —	81 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960 —
Banca Romana (ex-dividendo 1877)	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	428 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	666 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 30	110 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 67	27 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 77 90 cont.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 82.
Londra 27 70 tre mesi.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Luigioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	766,5	764,7	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	7,3	16,8	16,6	12,6
Umidità relativa...	85	42	62	66
Umidità assoluta...	6,50	6,03	8,71	7,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. SO. 22	S. 21	S. 9
Stato del cielo......	1. bello veli, cirri	3. cirro-cumuli	10. coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. \| Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Corsetti Stanislao e Gustavo, di Roma,

Contro

Corsetti Achille, pure di Roma,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 9 maggio 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri:

Lotto I.

1. Terreno castagnato, vignato e boschivo, in contrada Tevola, coi numeri di mappa 490, 491, 492, sez. 5ª, confinante coi beni di Mariani Nicola, Giannini Vincenzo, Favale Lodovico e Domenico, Negroni e comune di Velletri, gravato del tributo diretto annuo di lire 4 10.

2. Terreno pascolivo, in contrada Tevola, col numero di mappa 557, sezione 1ª, confinante coi beni di Giansanti Domenico, Negroni Carlo e comune di Velletri, gravato del tributo annuo di lire 1 95.

3. Terreno boschivo a frutto, in contrada Il Comune, col numero di mappa 1976, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 1 12, confinanti il comune di Velletri, Angeloni D. Nicola e Corsetti Vincenzo.

4. Terreno cannetato, in contrada Cigliolo, col numero di mappa 342, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 0 97, confinanti lo stradello, Mammucari Antonio e Tartaglia Luigi.

5. Terreno cannetato, in contrada Violata, coi numeri di mappa 389 e 390, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 55, confinanti la strada, la redina e Vita Antonio fu Sante.

Lotto II.

1. Terreno vignato ritenuto da Corsetti Domenico fu Nicola, in contrada Quattro Vasche, col numero di mappa 559, sezione 2ª, e col tributo diretto di lire 6 81, confinanti Mastrella Sante, Barbetta Sante e Altrini Pasqua.

2. Terreni vignati ritenuti da Grossi Achille, in contrada Violata, coi numeri di mappa 385 e 1718 B, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 16 27, confinanti la strada vicinale delle Ceppeta, la redina e Grossi Achille.

4. Terreno cannetato, ritenuto da Caratelli Alessandro, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 1650, 1651, 1652, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 2 66, confinanti la redina, Nordini Angelo e Straghini Francesco.

5. Terreno vignato e cannetato, con casa colonica, ritenuto da Antonetti Ascenso, in contrada Fontana del Fiume, coi numeri di mappa 433, 434, 824 a 1550, sez. 9ª, e col tributo diretto di lire 27 76, confinanti la strada, la redina, Serafini Luigi fu Giovanni e Cascapera Sante.

6. Terreno vignato, con casa, ritenuto da Argenti Giovanni, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 404 e 405, sez. 5ª, e col tributo diretto di L. 13 36, confinanti la strada detta La Ceppeta, Grossi Achille e Milani Carlo.

7. Terreno vignato, con casa colonica, ritenuto da Barbetta Quirino, in contrada Papozzano, coi numeri di mappa 33 e 34 sub., sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 17 76, confinanti la strada delle Corti, Barbetta Sante e Campi Francesco fu Antonio.

8. Terreno vignato, ritenuto da Catese Giacinto ed altri, in contrada Acqua Palomba, coi numeri di mappa 1016, sez. 3ª, e 1022, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 9 43, confinanti la strada, Vari Antonio e Casini Gio. Battista.

9. Terreno vignato, ritenuto da Cascapera Sante, in contrada Fontana del Fiume, col numero di mappa 432, sez. 9ª, e col tributo diretto di L. 5 56, confinanti Serafini Giovanni, Massari Antonio e Cellucci Antonio.

10. Terreno vignato, ritenuto da Caprari Luigi, in contrada Il Comune, col numero di mappa 1260, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 04, confinanti Caprari Antonio, Sugamele Lodovico e Romani Ottaviano.

11. Terreno vignato, ritenuto da Caprari Antonio, in contrada Il Comune, col num. di mappa 813, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 93, confinanti Caprari Antonio, Sugamele Lodovico e Romani Ottaviano.

12. Terreno vignato e cannetato, ritenuto da Galanti Angelo ed altri, in contrada Cigliolo, coi numeri di mappa 171, 172 e 175, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 6 77, confinanti la strada, Cigliolo, Chiominto Marianna e Cirvaci Lorenzo.

13. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, ritenuto da Lucia Pietro fu Luigi, in contrada Violata, coi numeri di mappa 391, 392, 393, 378 sub. B, 1714 e 1717, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 25 33, confinanti Pietrosanti Antonio, Grossi Achille e Argenti Gio. Battista.

14. Terreno vignato in contrada Acqua Palomba, ritenuto da Manciocchi Gio. Battista, col numero di mappa 1017, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 05, confinanti Corrato Gaetano, la strada e Ricchi Cesare.

15. Terreno vignato, con casa di proprio uso, in contrada Colle Palazzo, ritenuto da Minuti Domenico fu Francesco, col num. di mappa 694 sub. 1 e 2, sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 25 23, confinanti la redina da due lati, Pilozzi Francesco e Romani Livio fu Giovanni.

16. Terreno cannetato in contrada Ceppeta, ritenuto da Monteferri Ettore, coi numeri di mappa 1648 e 1649, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 1 99, confinanti Caratelli Alessandro, la redina e Savo Silvestro.

17. Terreno vignato in contrada Colle Magni, ritenuto da Palmerini Pietro, col numero di mappa 690, sez. 1ª, e col tributo diretto di lire 12 10, confinanti Sugamele Vincenzo lo stesso Palmerini e la Società Ferroviaria.

18. Terreno vignato in contrada Colle Magni, e vignato-cannetato, con casa d'uso, in contrada Quarantola, coi numeri di mappa 691, 1437, 710, 1434, sezione 1ª, e col tributo diretto di lire 7 03, confinanti i primi due numeri colla Società Ferroviaria, Palmerini Antonio e De Rossi Andrea, e gli altri due numeri confinanti colla stessa Società Ferroviaria.

19. Terreno vignato in contrada Quarantola, col numero di mappa 711, sezione 1ª, confinanti la Società Ferroviaria, Palmieri Pietro e Quattrocchi Francesco; e terreno cannetato-boschivo-pomato, con casa d'uso, in contrada Fontane, ritenuto da Sugamele Vincenzo, coi numeri di mappa 731, 732 sub. 1 e 2, 730, 733 e 734, confinanti Giansanti Antonio e Domenico da due lati, Favale Carolina vedova Zaccarini, non che Favale Cesare, Alessandro e Livia; col tributo complessivo di lire 15 94.

20. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, in contrada Il Comune, ritenuto da Caporro Stefano fu Stefano, coi numeri di mappa 1449, 1450, 1453, 1924 e 1925, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 2 86, confinanti la strada da due lati, Pagnoncelli Enrico fu Vincenzo e Ferri Agostino fu Vincenzo.

21. Terreno cannetato, con casa colonica, in contrada Il Comune, ritenuto da Mancini Domenico e Francesco, coi numeri di mappa 1442 e 1927, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 16, confinanti la strada e Pagnoncelli Enrico da due lati.

22. Terreno vignato e cannetato in contrada Il Comune, ritenuto da Pagnoncelli Enrico, coi numeri di mappa 1446, 1447 sub. 1 e 2, 1448, 1923, 1926 e 1928, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 6 96, confinanti la strada, Fortuno David e Felici Secondino e Rachele.

23. Terreno vignato in contrada Fossatello, ritenuto da Magni Vincenzo, coi numeri di mappa 1068 e 1070, sezione 2ª, e col tributo di lire 11 12, confinanti la strada, Grazioai Giovanni fu Francesco, Graziosi Vincenzo, Pietro e Teresa fu Pasquale, e Pucci Giovanni.

24. Terreno cannetato in contrada Fossatello, ritenuto da Marosi Vincenzo, coi numeri di mappa 1071 e 1072, sez. 2ª, confinanti i medesimi che al numero precedente.

25. Terreno cannetato e seminativo in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 1067 e 1069, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 4 76, confinanti i medesimi che al n. 23.

26. Terreno vignato e cannetato in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 796 e 797, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 17 02, confinanti i medesimi che al numero 23.

27. Terreno vignato in contrada Fosso di Toricchio, ritenuto da D'Achille Luigi fu Vincenzo, col numero di mappa 438, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 8 50, confinanti la strada, Roccasecca Luigi ed Evangelisti Arcangelo.

28. Terreno cannetato in contrada Fosso di Toricchia, ritenuto da Di Lazzaro Giuseppe, coi numeri di mappa 439 e 931, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 11 80, confinante la strada, Di Tuzio Giuseppe ed il comune di Velletri.

Lotto III.

1. Casa in via Bragona ai numeri civici 73, 23 e 24, composta di 8 vani, coi numeri di mappa 1381 e 969 1/2, e col tributo diretto di lire 30 22, confinanti la via, Santocchi Antonio, Brandani Giacomo, Scipioni Andrea e Magni Basilio e Cesare.

2. Casa in via Lanuvio ai numeri civici 46 e 47, composta di 8 vani, col numero di mappa 1833, e col tributo diretto di lire 30 23, confinanti la strada, Tossei Luigi ed Angeloni Delfino.

Lotto IV.

1. Casa in via Vittorio Emanuele ai numeri civici 17 e 19, composta di 29 vani, col numero di mappa 1755, e col tributo diretto di lire 159 37, confinanti la strada, Luciani Teresa, Vita Vincenzo e Giorgi Elisabetta.

Condizioni della vendita:

I creditori stessi hanno offerto i prezzi d'incanto a termini degli articoli 663 e 665 Cod. proc. civ.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 761 40 pel 1º lotto, di lire 8352 60 pel 2º lotto, di lire 3627 pel 3º lotto e di lire 9562 20 pel 4º lotto.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti lire 160 pel 1º lotto, lire 600 pel 2º lotto, lire 250 pel 3º lotto e lire 800 pel 4º lotto.

Velletri, li 5 marzo 1878.

1604 Il vicecanc. Boggiani.

Tribunale civile di Viterbo.

(2ª pubblicazione)

Nella subasta promossa da Giojosi Nazzareno, difeso dal sottoscritto, contro Simonetti Irene, qual moglie del condannato Simonetti Giovanni Maria, e tutrice ed amministratrice di diritto del medesimo, domiciliata a Grotte S. Stefano, contumace, alla udienza pubblica del 6 maggio 1878 avrà luogo il primo incanto per la vendita di una casa posta in detto comune, contrada Belvedere, e di un terreno contrada Li Sbriscioni. Il tutto come al bando del cancelliere Ravignani 3 marzo 1878.

Viterbo, di Studio, 4 marzo 1878.

1024 Avv. G. Contucci patrocinante.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Finalborgo, sulle instanze di Teresa, e Costanzina sorelle Chiazzaro di Francesco, residente la prima a Calice Ligure, e la seconda in Tovo S. Giacomo, con sentenza del 14 febbraio 1878 dichiarò definitivamente la assenza di Francesco Chiazzaro fu Giuseppe, di Calice Ligure.

Finalborgo, 2 marzo 1878.

993 Giorgio Sanguineti caus.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Si notifica dal sottoscritto usciere al signor Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dello articolo 141 del Codice di procedura civile, qualmente nella causa contro di esso, e dei signori Ferdinando Campolmi, nel nome come agli atti, e Francesco De Mari, promossa dall'Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, il tribunale civile e correzionale di Roma ha proferito li 21 novembre 1877 e pubblicato li 22 dello stesso mese la seguente sentenza:

Per questi motivi,

Il tribunale udito il solo procuratore dell'Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, e dichiarata la contumacia dei convenuti signori Ferdinando Campolmi, Francesco De Mari ed Enrico Colacicchi, prefigge agli stessi il termine di giorni sessanta, dopo che la presente sarà divenuta esecutiva, per stipulare il contratto di compra e vendita dei tre orti siti in Roma, in via S. Stefano Rotondo, n. 4 e 5, e via della Ferratella, n. 1 e 3, previo il pagamento del restante prezzo fino a lire 352,618 72 e relativi interessi nella misura del 5 per 0/0 decorsi finora, e non soddisfatti, e computato il già pagato, e detratto il prezzo delle affrancazioni dei pesi e canoni gravanti i fondi stessi, quale termine elasso inutilmente dichiara risoluto il contratto in parola, ed ordina ai convenuti di rilasciare gli orti a libera disposizione del Pio Istituto a di cui vantaggio dichiara dover cedere tutte le somme pagate a titolo di caparra.

Condanna inoltre gli stessi convenuti nelle spese dell'attuale giudizio liquidate in lire 32,433 60, e destina l'usciere Garbarino per la notifica nei modi di legge ai contumaci.

Roma, 4 aprile 1878.

1602 Garbarino Michele usciere

SUNTO DI NOTIFICA

a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Ad instanza della Banca Good-Padoa e Comp., elettivamente domiciliata in Roma, al vicolo Sciarra, numero 54, piano 1º, presso il cavaliere Eugenio Rossi, si deduce per ogni effetto che di ragione a pubblica notizia che con mio atto in data d'oggi venne nuovamente citato per gli effetti del combinato disposto degli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, con dichiarazione che, non comparendo, sarà la causa proseguita in di lui contumacia, il signor Leopoldo Fantacchiotti, commerciante, residente in Roma, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via commerciale davanti al signor pretore del terzo mandamento di Roma all'udienza del 3 prossimo maggio, ore dieci antimeridiane, per vedersi solidariamente col signor Cesare Boccabadati, pure ricitato con atto a parte, condannare al pagamento della complessiva somma di lire 648 25, portata dalla lettera di cambio 18 gennaio 1878 e dal relativo atto di protesto del primo marzo successivo, oltre agli interessi ed alle spese a forma di legge.

Roma, addì 4 aprile 1878.

L'usciere del 3º mand. di Roma

1603 Carlo Angelotti.

Tribunale civile di Viterbo.

(2ª pubblicazione).

Nella subasta promossa da Castiglia Pietro, difeso dal sottoscritto, contro Bernardini Plautilla vedova Fratini, contumace, col 2 maggio 1878 nella sala delle pubbliche udienze avrà luogo il primo incanto per la vendita di sei terreni posti nel territorio di Fabbrica, vocabolo Murolo, Costabona e Gradoli, nonchè di una casa contrada Costarelli, e di una cantina contrada Usciola. Il tutto come al bando del cancelliere Ravignani 2 marzo 1878.

Viterbo, di Studio, 4 marzo 1878.

1026 Avv. G. Contucci proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA.

Frumento occorrente pel Panificio militare di Mantova.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 11 aprile 1878, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 1500 di frumento nostrale

diviso in 5 lotti di 300 quintali cadauno, da consegnarsi nel Magazzino delle Sussistenze militari di Mantova in 3 rate eguali. La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due egualmente dovranno consegnarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 16 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 1° aprile 1878. **Per detta Direzione**

1593 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO VENTRELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, nel comune di Piombino, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2089 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 120.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, addì 1° aprile 1878.

1597 L'INTENDENTE.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 1° maggio 1878, nel locale di questa R. Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai qui appresso debitori morosi.

1° *Boccameli Giuseppe fu Pietro.*

1. Terreno contrada Olma, confinante Sarti Gioacchino, migliaria cinquanta, e fiume Sorcella Nuova, dell'estensione di tavole 244 89, segnato in mappa alla sezione 10ª, numero di mappa 80, del reddito di scudi 1628 52, valutato ai termini dell'art. 663 Cod. proc. civ. lire 4256 10. Enfiteuta al Demanio dello Stato.

2° *Capponi Tommaso fu Felice.*

1. Terreno Agro Pontino, contrada Tenuta del Mazzocchio, confinante Sindaci Patrimonio, Capponi Luigi Antonio, e migliaria cinquantadue, di tavole 11 30, segnato in mappa alla sez. 10ª, n. 116, del reddito di scudi 55 37, valutato ai termini come sopra lire 165. Enfiteuta al Demanio dello Stato.

3° *D'Alesio D. Domenico fu Angelo Maria.*

1. Casa in via dei Santi e vicolo Traverso, confinante strada a due lati, e Tacconi Giov. Angelo, dell'estensione di tavole 2 08, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 722/sub. 1, del reddito di lire 105 28, valutata ai termini come sopra lire 789 60.

4° *Macci Giuseppe e fratelli fu Luigi.*

1. Casa d'abitazione nella strada Consolare e via Canne, confinante Reali Carlo fu Giambattista, e strada a due lati, di un piano ed un vano, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 616, del reddito di lire 37 50, valutata ai termini come sopra lire 281 25.

2. Casa d'abitazione in via delle Canne, confinante i suddetti, di un piano ed un vano, segnata alla sez. 1ª, n. 617, sub. 4, del reddito di lire 27, valutata ai termini come sopra lire 202 50.

3. Casa d'abitazione in via Consolare, confinante i suddetti, di un piano ed un vano, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 618, del reddito di lire 22 50, valutata ai termini come sopra lire 168 75.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 6 maggio 1878, ed il secondo nel giorno 11 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, 31 marzo 1878.

1599 *L'Esattore*: G. COCHI.

(1ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione — Napoli 24, Via Medina.
Opificio meccanico in Castellammare (Stabia).

AVVISO.

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza dei signori azionisti dell'*Impresa Industriale Italiana* che il Consiglio di amministrazione della detta Impresa, in virtù della facoltà concessagli dall'articolo 5° dello statuto sociale, ha deliberato nella sua tornata del 2 corrente mese di emettere le rimanenti *novecento* (900) azioni che tuttora mancano per completare il capitale sociale.

In virtù sempre della detta deliberazione i signori azionisti dell'Impresa sono avvisati essere in loro facoltà di concorrere alla emissione in quistione in ragione di **una** nuova azione per ogni **cinque** già possedute e presentate dal sottoscrittore.

Coloro che vorranno profittare di questa facoltà dovranno farne domanda entro tutto il giorno 5 maggio prossimo presso la onorevole *Banca Napoletana*.

Le *novecento* (900) azioni sono emesse al prezzo di lire *duecentosettantacinque* (275), delle quali lire *venticinque* (25) andranno a beneficio del *fondo di riserva* già esistente.

Il pagamento dovrà farsi in tre rate successive ed alle epoche seguenti:

All'atto della sottoscrizione, ossia al più tardi il 5 maggio 1878 . .	L. 100	»
Al 5 giugno 1878	» 100	»
Al 5 luglio 1878, ossia alla consegna del titolo definitivo	» 75	»
Totale come sopra	L. 275	»

Le nuove *novecento* azioni avranno il godimento degli *interessi* dal 1° luglio 1878, e del *dividendo* dal 1° gennaio 1878.

Il ritardo del pagamento delle due ultime rate produrrà a favore dell'Impresa l'interesse al 6 0|0 l'anno. Ove il detto ritardo si protraesse al di là di due mesi il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa s'intenderà facoltato a vendere le azioni a danno dei sottoscrittori.

Napoli, 5 aprile 1878.

1587 *L'Amministratore-Direttore*: ALFREDO COTTRAU.

N. 48.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno VENTIQUATTRO del mese di aprile 1878, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice, posta in Roma in via degl'Incurabili, civico n. 6, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta, nel suo ufficio, posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-B, piano 3°, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere medesimo, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in una delle sale della Giunta liquidatrice durante l'orario d'uffizio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano, nonchè sugli obblighi di taluno degli acquirenti, della cura e spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, di legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne fossero soggetti.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
342	Mensa Vescovile di Palestrina	Fondo rustico, posto nel comune di Palestrina, in contrada La Spina, descritto in catasto al numero 46 della mappa, sezione quarta, di quel territorio, per terreno prativo, di una estensione di tavole censuali 120 05, pari ad ettari 12 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 1076 84, pari a lire 5788 02. Confina con la strada del Consolato per due lati, e con la proprietà di Arena Luigi per gli altri due lati; salvi, ecc.	9,000	900	50

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita, siccome è dichiarato ai numeri 8 e 10 dell'avviso medesimo. In caso di incorrispondenza fra l'affitto ed i numeri catastali indicati, questi debbono tenersi per base della vendita, purchè spettanti all'Ente dichiarato.

Roma, addì 3 aprile 1878.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

1592

Ad istanza del sig. Antonio Tecchi, collettore dell'esattore di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 29 aprile p. v., ed occorrendo un 2° e 3° incanto nei giorni 6 e 13 maggio, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Bartolocci Carlo fu Massimiliano, casa via Borgo di Sotto, sezione 1ª, part. 1799-1, reddito lire 11 25; prezzo lire 42 30, confinanti Palombi Francesco e sorelle, Sangiorgi Vincenzo e strada.

A danno di Capotondi Bernardino fu Antonio, terreno contrada S. Giovanni, sez. 1ª, part. 1181-1204, est. 6 15, valore censuario scudi 105 74; prezzo lire 504, confinanti Monastero di S. Agostino e Rocco di Caprarola, beni propri e strada di S. Giovanni.

Casa via S. Giovanni e Borgo Garibaldi, sez. 1ª, part. 1306-2554-2555, reddito lire 1599 17; prezzo lire 11,994 60, confinanti Borgo Garibaldi o Pace, Borgo S. Giovanni e Marini Salvatore.

A danno di Aschettini Giuseppe e Luigi, terreno contrada Piazza Vascella, sez. 1ª, est. 12 00, part. 238, valore censuario scudi 115 08; prezzo lire 548 40, confinanti Lazzaroni Francesco e fratelli, Millesi Giacomo e strada di Vetralla.

Casa via Farnesiana, sez. 1ª, part. 1637, reddito lire 94 50; prezzo lire 354 e centesimi 50, confinanti Tani Agostino e fratelli, Venci Clementina e strada.

A danno di Cucuzza Luigi, casa via Borgo di Sopra, sez. 1ª, part. 1932, reddito lire 15; prezzo lire 292 80, confinanti comune di Ronciglione, Cangioli, Gio. Battista e strada.

A danno di Bacchetta Vincenzo fu Antonio, casa in piazza dell'Ospedale e Sasso Grosso, sez. 1ª, part. 1454-2, 1455-2, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 40, confinanti Gattoni Francesco, Felici Pietro e via del Sasso Grosso.

Casa, porzione del pianterreno, via Borgo di Sotto, sezione 1ª, part. 1796-2, reddito lire 18 75, prezzo lire 140 40, confinante Pizzuti Costanza, ved. Biasi, Vernata Matteo e strada.

Casa via Solferino, sez. 1ª, part. 1719, reddito lire 112 50, prezzo lire 421 80, confinanti Gentili Vincenzo, Monastero di Sant'Agostino e Rocco di Caprarola, e strada.

A danno di Pacini Chiara fu Francesco, terreno, contrada Piajola, sez. 1ª, est. 9 97, part. 765, 766, 767, valore censuario scudi 101 71, prezzo lire 484 80, confinanti Urbena Giuseppe, Traversini Maria vedova Bramini, e strada.

A danno di Brizi Arcangelo fu Tommaso, casa via La Terra, sez. 1ª, part. 1318-2, reddito lire 19 50, prezzo lire 145 80, confinanti Bianchini Antonio, Lazzaroni Antonio e fratelli, e strada.

A danno di Stella Giovanni fu Antonio, casa via Tre Cannelle, sezione 1ª, part. 1765-2, reddito lire 15, prezzo lire 53 40, confinanti Altigieri eredi del fu Felice.

A danno di Del Nero Angela Francesca in Mordacchini Fausto, terreno contrada Palazzina, sezione 1ª, are 9, part. 991, valore censuario scudi 16 06, prezzo lire 76 80, confinanti Marraccini Clementina in Millesi Leoni Giovanni Marco e strada di Muro Torto.

Casa via dell'Ospedale, sez. 1ª, part. 990-2, reddito lire 75, prezzo lire 562 80, confinanti come sopra.

A danno di Poggi Costanzo fu Girolamo, stalla e fienile vicolo 5°, S. Andrea, sez. 1ª, part. 2577, reddito 37 50, prezzo lire 281 40, confinanti Romagnoli Pietro e strada.

Ferriera e Carbonili, contrada Polina, sez. 1ª, part. 1296, 2591, 2592, reddito lire 149 40, prezzo lire 874 50, confinanti fosso di Rio Vicano, strada delle Ferriere, e comune di Ronciglione, con avvertenza che la part. 1296 è enfiteutica alla Compagnia della Disciplina.

Bottega contrada Polina, sez. 1ª, part. 2593, reddito lire 7 50, prezzo lire 56 40, confinanti come sopra.

Mola a grano contrada Polina, sez. 1ª, part. 1295, reddito lire 166 67, prezzo lire 744 90, confinanti come sopra; enfiteutica alla Compagnia della Disciplina.

Terreno vignato e seminativo contrada La Pietra, est. 3 65, sez. 1ª, part. 881, 882, 1294, valore censuario scudi 13 09, prezzo lire 62 40, confinanti D'Orazi Francesco e Gaetano, e Rio Vicano.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 9 marzo 1878.

Il Collettore: ANTONIO TECCHI.

1596

AVVISO D'ASTA
per affitto di mole al Gianicolo

Si rende noto al pubblico che, d'ordine della ecc.ma Commissione amministratrice dell'Ospizio di S. Michele, il giorno 10 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale della Computisteria locale, con ingresso in via di S Michele, n. 20, si esporrà all'asta pubblica l'affitto novennale dell'edificio ad uso di mole ed altri annessi posti alle falde del Gianicolo, distinti dai numeri 35, 36 e 37, come alla descrizione di cui appresso:

1. L'affitto avrà principio col giorno in cui il deliberamento definitivo sarà stato approvato dalla ecc.ma Deputazione provinciale e continuerà per tutto il novennio.

2. L'asta verrà aperta sulla corrisposta annua di lire 8520, e deliberata all'ultimo maggiore e migliore offerente all'estinzione di candela vergine.

3. Le offerte in aumento del prezzo suddetto non dovranno essere minori di lire 5.

4. Non saranno ammesse all'incanto che persone cognite all'Amministrazione e per essa al suo presidente, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito in boni della Banca Nazionale o in rendita dello Stato al portatore al valore del giorno della somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta per l'intiero novennio.

5. L'affitto verrà deliberato sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni contenute nel presente avviso e nel capitolato, cui trovasi annessa la descrizione e lo stato di consegna dell'intiero opificio con i suoi accessorj da formare parte integrante del contratto. Il capitolato e la descrizione di cui sopra saranno visibili nella Computisteria locale dalle nove antim. all'una pomeridiana in tutti i giorni, eccettuati quelli festivi.

6. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti, stante l'abbreviazione dei termini, pel giorno 16 aprile corrente, al mezzodì.

7. Chiuso l'incanto e reso il deliberamento definitivo i depositi saranno restituiti ai depositanti, ad eccezione di quello del maggiore oblatore che dovrà essere aumentato fino al decimo della corrisposta dell'intiero novennio.

8. Decorsi gli accennati termini l'aggiudicatario definitivo, dopo che sarà stata partecipata l'approvazione dell'ecc.ma Deputazione provinciale, dovrà presentarsi dentro tre giorni per ridurre in forma legale il relativo contratto.

9. Le spese dell'incanto e di tutti gli altri atti che avranno luogo, comprese quelle della stipulazione e registrazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

10. Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 4 aprile 1878.

1607 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria è convocata per lunedì quindici aprile, alle ore tre pom., nella sala della Camera di commercio, in piazza Aracœli, 11.

Per intervenirvi gli azionisti dovranno aver depositato nell'ufficio della Società (Muratte, 78), non più tardi del giorno undici di detto mese, o le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito di noto banchiere.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio (Art. 91 dello statuto sociale);
2. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulla situazione degli affari sociali (Art. 73), con proposta relativa a tre cuponi arretrati;
3. Rinnovazione d'una parte del Consiglio (Art. 31);
4. Scelta dei sindaci (Art. 85).

Roma, 20 marzo 1878. 1250

TRASFERIMENTO.

Pellegrino B. Ascarelli, negoziante di manifatture, si è trasferito in piazza di Branca, n. 24. 1620

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA

L'anno mille ottocento settantotto, il giorno 2 aprile, in Roma,

Ad istanza del signor Gennaro Riverso, domiciliato in Napoli, salita Incurabili, 17, e per elezione in Roma presso l'avv. Biagio Lomonaco,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, per mezzo della presente inserzione, ho dichiarato alla signora Ermenegilda Landi, vedova Pusterla, nonchè all'attuale marito Santoro Giacinto, la prima anche come tutrice dei suoi figli minori Adelaide e Vito, che l'istante produce appello contro la sentenza della 3ª sezione del tribunale di Napoli del 27 agosto 1877, citandoli in pari tempo a comparire innanzi la Corte di appello di Napoli nel giorno 24 aprile corrente per ogni effetto di legge.

1600 GIUSEPPE ALESSI usciere.

Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Nella subasta promossa da Contucci avv. Giuseppe contro Ricci Domenica vedova Pacella, di Viterbo, alla pubblica udienza dell'11 aprile 1878 avrà luogo nuovo incanto per la vendita dell'utile dominio di un terreno, vocabolo San Nicolao, e di una stalla con fienile posta entro Viterbo, come al bando del 1° marzo 1878.

Viterbo, di Studio, 4 marzo 1878.

AVV. G. CONTUCCI

1064 procuratore di se medesimo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Essendo state smarrite n. 2 ricevute di deposito azioni della Società Vinicola Italiana, l'una di 20 azioni, intestata al signor Costantino De Grandi, l'altra di n. 5 azioni, intestata al signor Ricci Giuseppe, si prega quella persona che per caso le avesse rinvenute, di consegnarle alle Banche Unite sede centrale in Asti. 1287

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che per la provvista di

Chil. 300000 *ferro finissimo in verghe tonde per formare pernotti*

per lire 112,500, deliberata provvisoriamente nell'incanto simultaneo del 14 marzo p. p. col ribasso di lire 15 per cento, venne presentata in tempo utile l'ulteriore offerta di ribasso del ventesimo per cui, dal detto ammontare, dedotto il ribasso d'incanto e l'altro di ventesimo, si riduce a L. 90,843 75.

Si procederà perciò nella sala degl'incanti sita negli uffici della suddetta Direzione di Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, avanti il colonnello direttore, non che presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° e 3° dipartimento in Napoli e Venezia, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, a mezzogiorno del dì 15 aprile corrente mese, ed il deliberamento definitivo sarà a favore del migliore offerente, che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili presso le suddette Direzioni di Commissariato nelle ore di ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 11,250 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, non che un certificato rilasciato da una delle Direzioni delle Costruzioni dei tre Dipartimenti marittimi, dal quale risulti che il concorrente possiede uno stabilimento atto a produrre la suddetta qualità di ferro.

Spezia, 5 aprile 1878.

1562 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* C. TOMASUOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels
in Milano, Via A. Manzoni, 12

Il giorno 28 corrente aprile avrà luogo, alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società Anonima dei *Grands Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1877, e relativa approvazione.
2° Relazione del Consiglio, e relative deliberazioni.
3° Rapporto dei revisori.
4° Nomina del Consiglio d'amministrazione.
5° Nomina dei revisori per l'anno 1878.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 18 corrente.

Milano 1° aprile 1878.

1605 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO
AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 11 marzo 1878 l'appalto della Rivendita n. 3 di Pinerolo, in piazza Cavour, venne deliberato al prezzo di lire 1278, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1342.

Su tale nuovo prezzo di lire 1342 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso Ufficio, alle ore 10 antim. del giorno 25 aprile 1878, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 3 aprile 1878.

1606 *L'Intendente:* DE MARIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Serrucci Antonio, già caporale dei Vigili, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 93006 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 402 16, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 30 marzo 1878.

1610 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.